

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



Stagione
concertistica
2019 • 2020



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì 10 gennaio 2020 ore 21,00
Sabato 11 gennaio 2020 ore 17,30



Ton Koopman
direttore/clavicembalo

**ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA**

Franz Joseph Haydn

- Sinfonia n.99 in mi bemolle maggiore
- Sinfonia n.98 in si bemolle maggiore con cembalo obbligato

Wolfgang Amadeus Mozart

- Sinfonia n.40 in sol minore KV 550



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Turismo,
dello Sport e dello
Spettacolo



Città di Palermo

BVLGARI **FECAROTTA**
ROMA GIOTELLI

INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Piazza Ruggiero Settimo PALERMO Telefoni: 091 6072532 • 091 6072533

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • orchestrasinfonicasiciliana.it

vivaticket
by easy ONOV



Note di Sala

Franz Joseph Haydn

(Rohrau 1732 – Vienna 1809)

Sinfonia n. 99 in mi bemolle maggiore Hob. 1:99

Adagio, Vivace assai

Adagio

Menuet. Allegretto

Finale. Vivace

Durata: 24'

"Caro Signore!

Ho ricevuto la vostra graditissima lettera in tempo debito; con il mio Principe mi sono abbastanza riconciliato, ma molte altre circostanze mi impediscono di vedere il mio caro amico per quest'anno, perché il mio povero naso è così mal ridotto che devo sottopormi ad un'operazione. Ciò mi addolora e quello che perdo lo potete immaginare da voi, ma devo rassegnarmi al destino; spero che resterete mio amico come prima". In questa lettera, inviata nel mese di dicembre del 1792 probabilmente alla famiglia Brassey, sono contenute le ragioni del rinvio di Haydn della sua partenza, prevista inizialmente nel 1793, per il suo secondo soggiorno a Londra. Il principe, a cui Haydn fa riferimento, è Anton, forse inizialmente riluttante a che il suo Kapellmeister si assentasse per un secondo soggiorno londinese, mentre il problema di salute era costituito da un polipo nella cavità nasale. Ottenuto finalmente il consenso da Anton, Haydn partì per Londra nel mese di gennaio 1794, portando nella sua valigia la *Sinfonia n. 99* che fu eseguita per la prima volta il 10 febbraio 1794 alle Hanover Square Rooms in occasione del concerto di inaugurazione della stagione di Salomon, con notevole successo. Il primo movimento si apre con un *Adagio* introduttivo austero e solenne, la cui tensione si stempera nel successivo *Vivace assai* in forma-sonata e, in particolar modo, nell'agile primo tema a cui si contrappone una seconda idea tematica aggraziata e gentile che informerà di sé lo sviluppo. Composto, secondo quanto affermato

da Robbins London in memoria di Marianne Genzinger, una sua cara amica scomparsa all'inizio del 1793, il secondo movimento, *Adagio*, di una religiosità composta, presenta due temi dei quali il primo, esposto dagli archi e ripreso dai fiati, è di una delicata cantabilità, mentre il secondo è di intenso lirismo. Molto suggestiva è la drammatica sezione centrale in *re minore*. Un carattere marziale presenta il *Minuetto* dal ritmo martellante, al quale fa da contrasto il bucolico *Trio* che si segnala per la sua elegante melodia. Il Finale è un brillante Rondò nel quale traspare l'umorismo del compositore che sorprende l'ascoltatore con soluzioni mai scontate.

Sinfonia n. 98 in si bemolle maggiore con cembalo obbligato Hob. 1:98

Adagio, Allegro

Adagio cantabile

Menuetto

Finale. Presto

Durata: 25'

Dopo i successi ottenuti da Haydn con le *Sinfonie n. 93, n. 94 e n. 96*, tutte e tre inneggianti alla natura, anche la *Sinfonia n. 98*, sesta ed ultima della prima serie delle *londinesi* e composta nel 1792, alla prima esecuzione, avvenuta il 2 marzo dello stesso anno, ebbe un'accoglienza trionfale da parte del pubblico che chiese il *bis* del primo e dell'ultimo movimento. Il pubblico aveva compreso la grandezza di questo lavoro, la cui importanza fu rivelata anche dallo stesso Beethoven il quale ne conservò il manoscritto che gli servì sicuramente per forgiare il suo stile sinfonico. Non si conoscono con precisione le circostanze che ispirarono la composizione di questa sinfonia, ma è molto probabile che Haydn, proprio all'inizio della stesura, rimase colpito dalla notizia della morte di Mozart avvenuta nel 1791. Secondo un'ipotesi, di cui è difficile valutare l'attendibilità, sia il secondo movimento, il cui carattere malinconico farebbe pensare ad un lamento per la morte dell'amico Mozart, sia gli accenti eroici e disperati, che pervadono

la sinfonia dal primo movimento sino al finale, sembrerebbero confermare l'esistenza di questa fonte d'ispirazione. Il primo movimento si apre con un breve *Adagio*, di cui sono protagonisti gli archi i quali espongono un semplicissimo tema ricavato dall'arpeggio di *si bemolle minore* che, secondo un procedimento già sperimentato da Haydn nella *sinfonia n. 90*, diventa la base per il primo tema del successivo *Allegro* dove è presentato in *maggiore*. Il secondo tema presenta un carattere religioso a cui rimandano i valori larghi utilizzati in un contesto estremamente malinconico. Molto interessante è lo sviluppo in cui è ripreso da Haydn il primo inciso del tema in un contrappunto che trova il suo punto culminante nella ripresa del secondo tema da parte dell'oboe e del flauto. Molto semplice è il primo tema del secondo movimento, *Adagio cantabile*, che, come sempre in Haydn, costituisce un momento di espressione soggettiva. Questo primo tema, costellato da pause, ha caratteristiche tali da poter essere assimilato quasi ad un corale, mentre il secondo, introdotto dai corni, presenta un carattere disperato che sembra richiamare lo stile delle *Sette ultime parole di Cristo*. Nella sezione centrale i due temi vengono rielaborati in forma contrappuntistica e conducono, come nella forma-sonata, alla ripresa. Carattere quasi guerriero ed eroico presenta il tema del *Menuetto*, la cui rudezza è resa più accattivante dalle acciacature utilizzate spesso da Haydn; anche questo tema viene sviluppato in senso contrappuntistico con un canone a tre voci. Di carattere contrastante è il *Trio* che, con i suoi suoni legati, sembra richiamare la vita dei campi. Il *Presto* conclusivo è di proporzioni straordinariamente grandi, soprattutto se rapportato agli ultimi movimenti delle precedenti sinfonie, ottenute con l'utilizzo di tre temi dei quali il primo è di carattere gaio e rapsodico, mentre il secondo e il terzo sono giustapposti come nel primo movimento della *Sinfonia n. 94*. Molto originale è l'inizio dello sviluppo con un assolo affidato al violino, suonato dallo stesso impresario Sa-

lomon durante la prima esecuzione. In questo *Finale* è utilizzato anche il clavicembalo che, suonato dallo stesso Haydn durante la prima esecuzione, svolge una parte indipendente di carattere virtuosistico con la quale il compositore poté mettere in evidenza le sue doti di provetto esecutore di fronte al pubblico inglese.

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Sinfonia n. 40 in sol minore KV 550

Allegro molto

Andante

Menuetto (Allegretto)

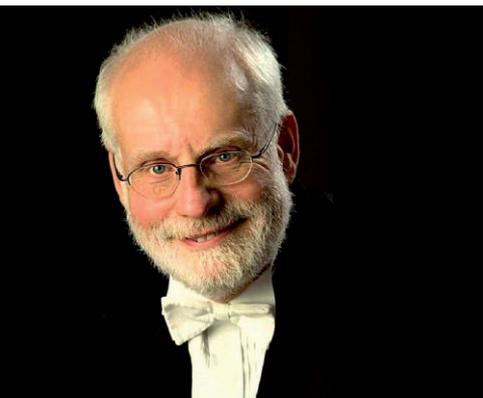
Finale (Allegro assai)

Durata: 28'

Considerata, insieme alla *Quinta* di Beethoven, la sinfonia per antonomasia, la *Sinfonia n. 40 in sol minore KV 550*, è uno dei capolavori giustamente più famosi, in questo genere, di Mozart che, dopo il clamoroso quanto inatteso insuccesso della prima rappresentazione viennese del *Don Giovanni* avvenuta, per esplicita volontà dell'imperatore Giuseppe II, il 7 maggio 1788 al Burgtheater, nell'estate dello stesso anno diede vita alle tre più importanti sinfonie della sua fulgida carriera di compositore. Il 1788, però, non fu un anno facile per Mozart che, nonostante i 225 fiorini percepiti per la rappresentazione a Vienna del *Don Giovanni*, visse un periodo di ristrettezze economiche di cui si lamentò in alcune lettere indirizzate a Puchberg nei mesi da giugno a luglio. L'ulteriore peggioramento della già difficile situazione economica costrinse Mozart ad intensificare la sua attività con la composizione di nuovi brani destinati o all'insegnamento o ad occasioni contingenti. Molto probabilmente anche queste tre sinfonie furono scritte da Mozart per alcuni concerti per sottoscrizione che dovevano tenersi a giugno, ma che non ebbero mai luogo. Nonostante tutto la creatività di Mozart viveva un periodo di grande fervore, dimostrato dalle date di composizione dei tre lavori sinfonici che furono completati nell'or-

dine: la *Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore KV 543*, il 26 giugno, la *Sinfonia in sol minore*, appena un mese dopo, il 25 luglio 1788, e l'ultima, la *Jupiter* il 10 agosto. La *Sinfonia in sol minore* costituisce un'eccezione nella pur vasta produzione di Mozart, in quanto, tra le sue 75 sinfonie, presenta una tonalità d'impianto di *sol minore* che si riscontra solo in un'altra la *KV 183*. La tonalità di *sol minore* era stata preferita in alcune opere, generalmente ascritte dalla critica alla grande corrente filosofica, ma anche letteraria e musicale dello *Sturm und Drang*, di alcuni importanti compositori, tra cui Haydn, che l'aveva scelta per la sua *Sinfonia n. 39*, e Johann Christian Bach, che non aveva esitato ad utilizzarla nella sua *Op. 6 n. 6*. Con le suddette sinfonie e con la giovanile *KV 183* questo capolavoro mozartiano, eccezion fatta per la tonalità, presenta ben poche analogie, in quanto in essa il vago clima di protesta contro lo stile galante ed il razionalismo settecentesco è sostituito da un'atmosfera tragica e angosciosa che anticipa con maggiore forza il Romanticismo. Non a caso la *Sinfonia* godette di un grande successo per tutto l'Ottocento e, mai eseguita quando Mozart era ancora in vita, conobbe la prima edizione a stampa, curata dalla Casa Editrice Cianchettini & Sperati di Londra, soltanto nel 1810, quasi vent'anni dopo la morte del Salisburghese. Oltre alla sua vicinanza alla temperie spirituale spiccatamente preromantica la sinfonia presenta un altro elemento sorprendente, la scelta di un organico ridotto per l'eliminazione dei timpani e delle trombe e, nella prima versione dell'opera, anche dei clarinetti. Il primo movimento, *Allegro molto*, si apre con il celebre e, per certi aspetti, romantico motivo di tre suoni che, grazie all'appoggiatura della quinta dell'accordo tonale di *sol minore*, presenta un carattere affannoso e, al tempo stesso, martellante. L'armonia, inoltre, che risiede sullo stesso accordo per quattro misure, dà l'impressione di uno stato di angoscia permanente destinato a non acquietarsi mai. Non a caso il tema iniziale è ripetuto anche dopo la sua conclusione, estremamente preromantica nell'accordo di settima diminuita, che i compositori dell'Ottocento avrebbero eletto a preferito per rappresentare i momenti di ansia ed angoscia. Non contribuisce a dare maggiore serenità nemmeno il secondo tema che, pur essendo, secondo le regole, in *si bemolle maggiore*, presenta un forte cromatismo discendente idoneo ad esprimere, ancora una volta, una forma sofferta di angoscia. Il secondo movimento, *Andante*, presenta, pur nell'andamento ritmico cullante di siciliana, un carattere enigmatico suscettibile di interpretazioni diverse; l'arcaismo di alcuni passi violinistici ha fatto pensare, infatti, ad una ripresa di elementi tipici della cultura musicale del *Rococò*, mentre la struttura armonica tormentata, in alcuni momenti come nella parte iniziale dello sviluppo dove gioca sull'accordo di dominante senza risolvere sulla tonica, sembra far pensare ad un clima romantico. Dal punto di vista formale l'*Andante* segue la struttura della *forma-sonata* con una sezione di sviluppo molto elaborata. Un classico *Minuetto* costituisce il terzo movimento, nel quale Mozart ritorna al clima teso del primo con l'angoscioso sincopato e con quello che Luigi Della Croce, nel suo saggio, *Le 75 sinfonie di Mozart*, ha definito *il simbolo del dolore* espresso nelle note staccate. Il *Trio* sembra una parodia della musica di Haydn nel carattere cantilenante del tema degli archi chiuso con un disegno in crome tipico della musica del compositore di Rohrau. Il Finale (*Allegro assai*) si apre con un energico tema arpeggiato che contrasta con il secondo, delicato e cantabile, esposto inizialmente dagli archi per essere ripreso dai fiati. Lo sviluppo si apre con otto battute che Glenn Gould, nel suo saggio *L'ala del turbine intelligente* (Milano, Adelphi, 1993), ha definito: "memorabili - la serie di seste discendenti non accompagnate che viene subito dopo la sbarra del finale, il punto in cui Mozart tende la mano allo spirito di Anton Webern- isolate in una mezz'ora di banalità". Ammettendo pure che Mozart tenda la mano allo spirito di Webern e non il contrario, non possiamo certo condividere il giudizio del celebre pianista e compositore canadese, in quanto la *Sinfonia in sol minore* è un autentico capolavoro a cui pubblico e critica hanno giustamente tributato sempre unanimi consensi.

Riccardo Viagrande



Ton Koopman direttore

Nato a Zwolle in Olanda, accanto agli studi classici, si è dedicato allo studio dell'organo, del clavicembalo e della musicologia ad Amsterdam, ricevendo il "Prix d'Excellence" sia per l'organo che per il clavicembalo. Fin dall'inizio la prassi filologica e gli strumenti originali hanno caratterizzato il suo stile esecutivo portandolo a creare all'età di 25 anni la sua prima orchestra barocca. Nel 1979 ha fondato l'Amsterdam Baroque Orchestra, a cui ha fatto seguito l'Amsterdam Baroque Choir nel 1992.

Ton Koopman si è esibito nelle più importanti sale da concerto e nei più prestigiosi festival dei cinque continenti. Come organista ha suonato sui preziosi strumenti antichi esistenti in Europa, mentre come clavicembalista e direttore dell'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir ha suonato al Concertgebouw di Amsterdam, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna, Philharmonie di Berlino, Lincoln Center di Carnegie Hall di New York, Suntory Hall di Tokyo così come a Londra, Bruxelles, Madrid, Roma, Salisburgo, Copenhagen, Lisbona, Monaco e Atene.

Ton Koopman svolge un'intensa attività come direttore ospite e ha lavorato con le principali orchestre del mondo tra le quali spiccano Filarmonica di Berlino, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Orchester des Bayerischen Rundfunks, Tonhalle Orchester di Zurigo, Wiener Symphoniker, Orchestre Philharmonique de Radio France, Boston Symphony, Chicago Symphony, New York Philharmonic, San Francisco Symphony, così come Cleveland Orchestra, dove è Artista Residente.

L'ampia attività come solista e direttore è testimoniata dall'impressionante numero di dischi per varie case discografiche tra cui Erato, Teldec, Sony, Philips e DG. Nel 2002 Koopman ha creato la sua propria etichetta "Antoine Marchand", distribuita da Challenge Records.

Tra il 1994 e il 2004 Ton Koopman è stato impegnato in un progetto unico nel suo genere, l'esecuzione e la registrazione delle Cantate di Bach. Un imponente lavoro di ricerca per il quale ha ricevuto il Deutsche Schallplattenpreis Echo Klassik, il premio Hector Berlioz e il BBC Award oltre alle nomination sia per il Grammy Award (USA) che per il Gramophone Award (UK).

Nel 2005 Ton Koopman ha intrapreso un altro grande progetto: la registrazione dell'integrale di Dietrich Buxtehude. Ad oggi sono stati pubblicati 16 volumi che includono l'integrale per organo e cembalo e quattro volumi dell'opera vocale. La musica da camera sarà pubblicata nei prossimi mesi. Ton Koopman è Presidente della "International Dietrich Buxtehude Society" e nel 2012 ha ricevuto il Buxtehude-Preisträger dalla città di Lubecca e il Bach-Preisträger dalla città di Lipsia.

Ton Koopman ha pubblicato molti saggi e diversi testi critici e per anni ha lavorato all'edizione completa dei concerti per organo di Händel per Breitkopf & Härtel. Recentemente ha curato nuove edizioni del Messiah di Händel e de Il Giudizio Universale di Buxtehude per Carus Verlag. Oltre alla cattedra di clavicembalo al Conservatorio dell'Aja, Koopman è Professore all'Università di Leiden ed è Membro Onorario della Royal Academy of Music di Londra.

Ton Koopman è direttore artistico del Festival in Francia "Itinéraire Baroque".

L'Orchestra

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE
Evgeny Bushkov

**FUNZIONARIO
DIREZIONE ARTISTICA**
Carlo Lauro

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Massimo Barrale *

VIOLINI PRIMI
Fabio Mirabella **
Maurizio Billeci
Sergio Di Franco
Gabriella Federico
Domenico Marco
Giulio Menichelli °
Luciano Saladino

VIOLINI SECONDI
Pietro Cappello *
Sergio Guadagno **°
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Gabriella Iusi
Giuseppe Pirrone

VIOLE
Vincenzo Schembri *
Salvatore Giuliano **
Renato Ambrosino
Gaetana Bruschetta
Ignazio Lo Monaco

VIOLONCELLI
Damiano Scarpa *°
Francesco Giuliano **
Sonia Giacalone
Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico *
Vincenzo Li Puma **
Rosario Liberti

FLAUTI
Francesco Ciancimino *
Claudio Sardisco

OBOI
Gabriele Palmeri *°
Stefania Tedesco

CLARINETTI
Angelo Cino *
Tindaro Capuano

FAGOTTI
Laura Costa *°
Giuseppe Barberi

CORNI
Giuseppe Alba *
Antonino Basci °

TROMBE
Salvatore Magazzù *
Antonino Peri

TIMPANI
Mathew Furfine *

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione

STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

Prossimi appuntamenti



VENERDÌ 17 GENNAIO, ore 21,00

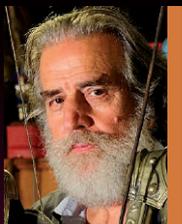
SABATO 18 GENNAIO, ore 17,30

Ton Koopman direttore

Haydn Sinfonia n.100 in sol maggiore "Militare"

Mozart Sinfonia n.39 in mi bemolle maggiore KV 543

Sinfonia n.41 in do maggiore KV 551 "Jupiter"



DOMENICA 19 GENNAIO, ore 18,00 (FAMILY CONCERT)

LUNEDÌ 20 e MARTEDÌ 21 GENNAIO, ore 10,30 (SCUOLE)

Salvatore Percacciolo direttore / Mimmo Cuticchio narratore

Associazione Figli d'Arte Cuticchio / Sandra Pastrana soprano

Alessandro Liberatore tenore / William Hernandez baritono

Falla El Retablo de Maese Pedro

Versione musicale e scenica di un episodio del

"Don Chisciotte de la Mancha" di Miguel de Cervantes



VENERDÌ 24 GENNAIO, ore 21,00

SABATO 25 GENNAIO, ore 17,30

CONCERTO PER LA MEMORIA

Eduard Topchjan direttore / Michail Ryssov basso / Salvatore Magazzù tromba

Maria Grazia D'Alessio corno inglese / Coro Nazionale Armeno "Hover Chamber Choir"

Sona Hovhannisyán maestro del coro

Copland Quiet City per tromba, corno inglese e archi

Šostakovič Sinfonia n.13 in si bemolle minore "Babi Yar"

per basso, coro maschile e orchestra

Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Consiglio di Amministrazione

Marco Intravaia *Presidente*

Sonia Giacalone

Giulio Pirrotta

Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*

Bernardo Campo

Lorenzo Mira

Sovrintendente

Antonino Marcellino



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel 091 6072532/533 • biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana